

FOGLIO INFORMATIVO SULLA PEDICULOSI DEL CAPO

La pediculosi del capo è un'infestazione diffusa in tutto il mondo. Si manifesta spesso con focolai epidemici fra i bambini delle scuole materne ed elementari, particolarmente durante i mesi freddi (autunno ed inverno), ma anche in estate (ad es. durante i soggiorni in colonia).

Il *Pediculus capitis*, o pidocchio del cuoio capelluto, è un piccolo parassita che punge per succhiare il sangue e che infesta il capo e vi si riproduce. Raramente lo si trova sulla barba e sulle sopracciglia. Il ciclo vitale è di 6-7 settimane, di cui 3-4 allo stato adulto. In questo periodo di tempo la femmina deposita da 100 a 300 uova (chiamate lendini, vedi foto a lato), cioè 8-10 lendini al giorno, cementandole sui capelli, vicino al cuoio capelluto. I pidocchi hanno una grandezza di circa 1 – 3 mm, sono di colore grigiastro e si nutrono succhiando più volte al giorno sangue, provocando così prurito. Tuttavia il prurito può verificarsi soltanto in un secondo momento (dopo alcune settimane).



Trasmissione

Può avvenire per via diretta o indiretta.

a) Diretta:

- il pidocchio passa da una testa all'altra, quando queste sono molto vicine. Nonostante molti lo credano, il pidocchio del capo non vola (è privo di ali) e non è in grado di saltare. La fonte d'infestazione è costituita soltanto dall'uomo in quanto questi parassiti non infestano animali.

b) Indiretta:

- attraverso l'abbigliamento (cappelli, berretti, fasce per le orecchie, sciarpe ecc.)
- attraverso l'uso promiscuo di spazzole per capelli, pettini, ecc.
- attraverso biancheria da letto, spalliere imbottite di sedie, poltrone, coperte, peluche, l'uso comune di guardaroba (scuole, cinema, conferenze, ecc.).

Il *Pediculus capitis* può insediarsi su ogni individuo, indipendentemente dall'igiene dei suoi capelli. Si fa presente che i pidocchi abbandonando il loro habitat, e conseguentemente trovandosi senza nutrimento oppure in altre condizioni sfavorevoli, (per esempio temperatura), muoiono in ca. 4 giorni.

Prevenzione

- evitare l'uso promiscuo di pettini, spazzole per capelli, berretti, fasce per le orecchie, mollette per i capelli, sciarpe, ecc.;
- mantenere una accurata e regolare cura del cuoio capelluto e dei capelli, controllando periodicamente i bambini (più frequentemente vittime di infestazioni);
- evitare di ammucchiare capi di vestiario (ad es. a scuola, in palestra, in piscina, alle feste,...)

Infestazione:

Il rischio di infestazione esiste finché persistono pidocchi sul capo e sui capelli e le lendini non sono state uccise e sfilate.

Trattamento:

- Il trattamento si effettua con un prodotto antiparassitario e dopo 8 giorni deve essere ripetuto. L'applicazione va comunque effettuata secondo le istruzioni del foglio illustrativo.
- Nei bambini con meno di due anni le lendini, le ninfe ed i pidocchi adulti dovrebbero essere rimossi manualmente evitando il trattamento con antiparassitari, in quanto alcuni di loro sono controindicati per quella fascia d'età. Il pediatra prescriverà un prodotto specifico.
- Vanno contemporaneamente eliminate tutte le lendini presenti, contrariamente a quanto spesso riportato sul foglio illustrativo dei prodotti comunemente utilizzati. In base alla nostra esperienza, la mancata attuazione di tale procedura non garantisce la definitiva bonifica dal parassita. La rimozione delle lendini va fatta a capelli bagnati con l'apposito pettinino aiutandosi con l'applicazione di un balsamo e completata a capelli asciutti sfilando le lendini con le dita. Questa operazione richiede comunque molta pazienza e molto tempo. I capelli corti e il risciacquo dei capelli con aceto diluito con acqua facilitano notevolmente questo procedimento.



- Dopo il trattamento dovrebbe essere effettuato un cambio completo degli abiti.
- I familiari conviventi e le persone con cui il soggetto infestato è venuto a contatto, se infestati, dovranno essere controllati e trattati allo stesso modo. Nei bambini inferiori ai due anni, nelle donne in gravidanza o allattamento gli antiparassitari vanno usati con cautela e sotto prescrizione medica.
- Pettini, spazzole per capelli, ecc., dovranno essere trattati utilizzando uno shampoo antiparassitario o immergendoli in acqua molto calda per almeno 20 minuti. Vestiti, lenzuola, coperte, fasce per le orecchie, sciarpe, berretti, ecc., oltre che giocattoli di tessuto o peluche dovranno essere lavati ad una temperatura di 55-60°C per almeno 20 minuti, (questa temperatura uccide sia l'insetto vivo che le sue uova). Pulire con l'aspirapolvere i mobili imbottiti. Coperte, peluche o altri oggetti di materiale non lavabile dovranno essere lasciati per 10 giorni in un sacco di plastica ben chiuso. Animali domestici che vivono nella stessa casa non devono essere trattati perché il pidocchio del cuoio capelluto umano non si trasmette agli animali domestici.

Non è necessario l'uso di insetticidi, spray o fumiganti e simili che possono essere tossici se inalati.

Durante il periodo di infestazioni da pidocchi dovranno essere controllati scrupolosamente il cuoio capelluto ed i capelli di tutti i componenti del nucleo familiare per almeno 15-20 giorni. E' consigliabile effettuare controlli continui e regolari durante l'intero anno scolastico.

Se al controllo del capo non si rilevano parassiti vivi (pidocchi) questo non significa che non ci sia infestazione. Anche la sola presenza di lendini attesta l'avvenuta infestazione.

Riammissione a scuola o altre strutture per l'infanzia

Per la riammissione occorre il certificato medico che attesti che il bambino ha iniziato idoneo trattamento (C.M. nr. 4 del 13.03.1998).

E' importante che il bambino venga sottoposto a corretto trattamento e a ulteriori controlli del capo, in caso contrario c'è il rischio di riportare la pediculosi nella comunità scolastica.

Informazioni

Servizio di Medicina di Base – Distretti sanitari, tel. 0471 909 111, e-mail: direz.inf@asbz.it

Servizio Igiene e Sanità pubblica, tel. 0471 909 222/07, e-mail: igiene@asbz.it

2015